



**Domenica 11 Settembre 2022**

**Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane  
Bivacco Marchi-Granzotto**

<b>Itinerario</b>	Dal parcheggio nei pressi del rifugio Pordenone alla Forcella del Leone e al bivacco Marchi-Granzotto. Da qui ai ruderi della Caseruta dei Picoli e al parcheggio.			
<b>Grado di difficoltà</b>	EE	per Escursionisti Esperti		
<b>Interesse</b>	Paesaggistico e naturalistico			
<b>Dotazione individuale di sicurezza sanitaria</b>	<b>Obbligatorio:</b> avere con sé Mascherina e Gel disinfettante			
<b>Equipaggiamento Attrezzatura</b>	Equipaggiamento da escursionismo di media montagna adatto alla stagione, giacca o mantella per la pioggia, NO SCARPE DA GINNASTICA. Portare un cambio di vestiti da lasciare in auto. Pranzo al sacco, cibi leggeri e facilmente assimilabili. No bevande alcoliche.			
<b>Tempi</b>	<b>Ore:</b>	7 c.a. (escluse le soste)		
<b>Dislivelli</b>	<b>Salita m +</b>	1150	<b>Discesa m -</b>	1150
<b>Quote</b>	Partenza m	1163	Massima m	2290
<b>Cartografia</b>	Edizioni Tabacco scala 1:25.000 foglio 21			
<b>Accompagnatori</b>	Idalberto Boran	Giuliano Chillon	Luca Giacomazzo	
<b>Contatti</b>	333 1918 769	331 6017 411		
<b>Collaboratori</b>	Tomaso Anòè – Federica Costantini – Sara Costantini – Elisa Gobbi – Barbara Scantamburlo			
<b>Ora-luogo di partenza</b>	<b>ore 06:30 SPINEA</b> parcheggio casello passante autostradale			
<b>Ora-luogo di rientro</b>	ore 21:00 SPINEA parcheggio casello passante autostradale			
<b>Mezzo di trasporto</b>	<b>auto proprie</b> (i partecipanti viaggiano in autonomia fino alla località di ritrovo)			
<b>Note organizzative</b>	Sarà ad insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.			
<b>Note operative per i partecipanti</b>	I partecipanti, pena l'allontanamento, dovranno rispettare con scrupolo le indicazioni e le direttive impartite dagli accompagnatori, in modo particolare quelle relative alle norme di igiene e distanziamento.			

Come **ISCRIVERSI** all'escursione sociale:

<b>in sede CAI</b>	In sede CAI, dalle 21 alle 22, solo nei 2 giovedì precedenti l'escursione.
--------------------	--

## DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Bellissima escursione all'interno del **Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane**. Si svolge principalmente tra la Val Monfalconi di Cimoliana e la Val Monfalconi di Forni, circondati da frastagliate e aguzze cime, immersi in una natura incontaminata e selvaggia, dove il silenzio viene interrotto solo dal rumore dei nostri passi e da quello delle numerose sorgenti d'acqua che sbucano tra le rocce. La fatica spesa per superare la Forcella del Leone verrà completamente dimenticata quando, di fronte a noi, si aprirà un panorama stupendo, con pareti rocciose svettanti, campanile e pinacoli che contornano il catino glaciale su cui sorge il bivacco.

Parcheggiata l'auto al Pian Meluzzo (m 1163), nei pressi del rifugio Pordenone (m 1249), si raggiunge il rifugio, da cui inizia il sentiero 349 che, in direzione nord-est, prima con percorso a mezza costa attraverso un bosco di faggi, poi, dopo una piccola sorgente in salita, risale lungo le lingue di ghiaia la Val Monfalconi di Cimoliana. Si prosegue lungo lo sfasciume di rocce, fino ad arrivare a un pendio erboso.



Al bivio per Forcella Cimoliana

e il Campanile di Val Montanaia (quota circa m 1850, sent. 360) si prosegue lungo il sent. 349, dove il gioco di piccole sorgenti tra le rocce attenuerà la fatica della costante salita.

Si arriva ai piedi della Forcella del Leone, circondata da ghiaioni, si risale verso le ghiaie di destra e poi si attraversa in diagonale. Il passaggio della Forcella (m 2290) è un po' impegnativo e pure la discesa non è facile, da affrontare con molta attenzione (alcuni tratti con ghiaie un po' instabili, ma senza tratti esposti). Superati i tratti più impegnativi è impossibile non fermarsi un momento ad ammirare il panorama che ci circonda, e vedere più sotto il bivacco Marchi-Granzotto (m 2152), che verrà raggiunto attraversando il dorso erboso.

Giunti finalmente al bivacco, una meritata sosta per il pranzo al sacco e per riposarsi ed ammirare con molto più calma e tranquillità lo splendido panorama.

Si riprende il cammino scendendo lungo il sentiero 359. La discesa della Val Monfalconi di Forni inizia quasi pianeggiante, poi si fa più ripida, passando tra prati e mughì, alcuni passaggi su roccette, e ancora in discesa tra il bosco, fino all'incrocio di sentieri nei pressi dei ruderi della Caseruta dei Pecoli (m 1363).

Si imbecca, in direzione sud-ovest, il sentiero 361 che scende abbastanza dolcemente la Val Meluzzo, lungo il letto di un torrente in secca, anche se in alcuni punti saremo accompagnati dallo scorrere dell'acqua. Poco dopo il percorso diventa una stradina, proseguendo si incontra il bivio con la stradina segnata 362 (m 1195) che scende dalla Val Postegae.

Si prosegue sempre sul sent 361, più avanti su prati, passando vicino alla Casera Meluzzo (m 1169), ed in breve si raggiunge il parcheggio presso Pian Meluzzo.

## **Bivacco Marchi-Granzotto (CAI – sezione di Pordenone)**



Il bivacco fisso Marchi-Granzotto è situato a 2.170 metri di quota, nel catino superiore della incantevole e recondita Val Monfalcon di Forni (Gruppo Spalti di Toro e Monfalconi), ai piedi della Cresta del Leone, del Monfalcon di Cimoliana, del Monfalcon di Forni, del Torrione e di Cima Barbe, dove s'incrociano i sentieri CAI 342, 349 e 359 che salgono dai fondovalle. È stato costruito nel 1963 dalla nostra Sezione, in collaborazione con il Rotary Club di Pordenone, sotto gli auspici della Fondazione "Antonio Berti" a cui è affiliato. Porta il nome degli alpinisti pordenonesi Renzo Granzotto ed Antonio Marchi, ufficiali degli alpini, entrambi morti

eroicamente l'8 marzo 1941 sul Monte Golico (Grecia), durante il secondo conflitto mondiale; i due valorosi furono decorati, alla memoria, con la medaglia d'argento al valor militare. Nell'inverno 1987-88, la costruzione originale fu travolta e distrutta da una grande valanga; la Sezione operò prontamente per la sua ricostruzione e nell'autunno del 1989 un nuovo manufatto venne collocato in un luogo più alto e sicuro, poco distante da quello precedente.

Attualmente il bivacco, di forma a semi-botte, modello Barcellan, tipico della "Fondazione Berti", può ospitare fino a 12 persone con brandine, materassi e coperte. Nel 2011 è stato completamente riverniciato di un rosso fiammante dai nostri soci Ruggero ed Ivan Petris che lo curano in maniera amorevole.

Nel 2015 il gruppo sentieristi del CAI di Pordenone ha provveduto ad aggiornare tutta la segnaletica orizzontale e nel 2016 i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile sempre del CAI di Pordenone hanno completamente ridipinto il bivacco.

Una piccola sorgente d'acqua si trova a circa 15 minuti (segnalazione) in un prato inferiore, lungo il sent. CAI 359 sotto la parete ovest di Cima Barbe. Come tutti i bivacchi, il Granzotto-Marchi rimane incustodito e aperto in permanenza, affidato all'educazione ed al senso civico degli utilizzatori. Questa nostra peculiare opera alpina, sita all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, è logisticamente importante anche per le numerose possibilità di collegamento effettuabili tra la Val Cimoliana, l'Alta Val Tagliamento e l'Alta Val del Piave.